



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SICILIA

UFFICIO AVIFAUNA MIGRATORIA

OSSERVAZIONI BOZZA DI CALENDARIO VENATORIO 2016-17 REGIONE SICILIA

Stagione di caccia uccelli acquatici

La bozza prevede ancora inspiegabilmente la stagione di caccia dal 1 ottobre al 19 gennaio. Come ribadito già da alcuni anni, questa penalizzazione è del tutto immotivata per le seguenti evidenze scientifiche e giuridiche:

- Nessun rilievo è pervenuto dal Ministero Ambiente, in relazione alla Procedura EU PILOT 6955/ENVI/2014, a nessuna regione italiana che ha stabilito la stagione venatoria per **TUTTI** gli uccelli acquatici dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio. Si ricorda che il periodo di caccia per gli uccelli acquatici, o almeno la chiusura al 31 gennaio, è vigente in Friuli, Veneto, Lombardia, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Lazio, Campania (tranne 3 specie), Calabria e Puglia.
- La Procedura EU PILOT 6955/ENVI/2014 conteneva in origine parti riguardanti anche la stagione di caccia per queste specie, ma, alla luce dei documenti europei Key Concepts e Guida alla disciplina della Caccia UE, **queste parti sono state del tutto stralciate e le uniche specie per le quali esiste un contenzioso sulla data di chiusura sono tordo bottaccio, cesena e beccaccia**, per le quali si chiede la chiusura entro il 20 gennaio.
- Si ricorda che il Ministero Ambiente è organo politico, mentre ISPRA è organo tecnico consultivo con parere NON vincolante, come peraltro evidente nelle scelte della Regione Sicilia che, in numerose altre parti del calendario venatorio, SUPERA ED ELUDE il parere ISPRA. Si può purtroppo unicamente concludere che la Regione Sicilia intende

penalizzare particolarmente e pervicacemente da anni i cacciatori di acquatici, quasi ridicolizzandoli, permettendo la caccia fino al 30 gennaio a gallinella d'acqua e porciglione, specie sicuramente di interesse marginale rispetto agli anatidi, beccaccino e pavoncella.

- L'inizio della migrazione pre nuziale delle specie fischione, mestolone, moriglione, marzaiola, moretta, pavoncella, beccaccino è **successivo** al 31 gennaio.
- L'inizio della migrazione pre nuziale per le specie folaga, alzavola, codone e canapiglia è stabilito dal documento KC alla terza decade di gennaio. Con la decade di sovrapposizione, ammessa dalla Guida alla disciplina della caccia UE ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9, e **utilizzata dalla Regione Sicilia per tordo bottaccio, cesena e beccaccia contro il parere ISPRA**, è del tutto legittima la chiusura al 30 gennaio 2017, come applicato da quasi tutte le regioni italiane.
- Il germano reale è oggetto di una particolare disamina nel paragrafo 2.7.12 della Guida alla disciplina della Caccia UE, in cui si stabilisce che la chiusura della caccia alla specie va adeguata a quella delle altre specie, al fine di alleggerire la pressione venatoria su queste ultime.
- Per la specie alzavola sono inoltre disponibili pubblicazioni scientifiche recentissime, riguardanti la ricerca FIDC-ACMA arrivata al quarto anno, con telemetria satellitare, che ha dimostrato che la migrazione pre nuziale della specie avviene non prima della prima decade di febbraio (Vanni et al., 2014, Giunchi et al., 2015, Giunchi et al., 2015).

SI CHIEDE DI MODIFICARE CONSENTENDO LA CACCIA DAL 18 SETTEMBRE AL 30 GENNAIO

Specie escluse dal Calendario Venatorio moretta e combattente.

La Regione Sicilia continua ancora pervicacemente a vietare alla caccia le due specie sopra citate, senza minimamente valutare le modifiche di status demografico delle due specie, evidentemente appare ancora la scarsa considerazione per i cacciatori d'acquatici, già penalizzati in misura quasi ridicola dal numero e dall'estensione di aree umide a divieto di caccia, che rendono quasi impossibile questa pratica venatoria. Si chiede di riammettere alla caccia le due specie per le motivazioni sotto descritte e secondo le proposte seguenti:

- **Moretta: consentire la caccia dal 1 novembre al 30 gennaio.** Non vi sono ragioni scientifiche per vietare alla caccia la specie, oggi la moretta

tabaccata, per la cui tutela da abbattimenti per confusione si vietava la caccia alla moretta, è stata modificata come classificazione delle specie a rischio dall'International Union for Conservation of Nature (IUCN) e BirdLife International. Mentre fino all'anno scorso la moretta tabaccata era considerata "Vulnerabile" oggi la definizione è "Least concern" ovvero "Minima preoccupazione". (European Red List of Birds, 2015). Questa modifica è stata eseguita a seguito del miglioramento demografico della specie in Europa e Africa. Anche in Italia la moretta tabaccata è in incremento come popolazione svernante e nidificante (Zenatello et al., 2014, Nardelli et al., 2015). I dati dimostrano che anni di caccia alla moretta non hanno pregiudicato la conservazione della moretta tabaccata, ovvero i fattori che hanno influito sulla dinamica di popolazione sono di altra natura. Solo ai fini di precauzione si propone l'apertura della caccia posticipata al 1 novembre, quando una buona parte delle morette tabaccate nidificanti in Italia è migrata a sud.

- **Combattente: consentire la caccia dal 18 settembre al 31 ottobre.**

Non esistono ragioni scientifiche per vietare la caccia alla specie, che è stata nuovamente valutata in situazione di "Minima preoccupazione" in Europa, senza considerare la popolazione siberiana che è la più numerosa (European Red List of Birds, 2015). La popolazione complessiva del combattente ha variato la sua distribuzione durante la nidificazione, ed in parte nelle migrazioni, nel corso dell'ultimo decennio (Rakhimberdiev et al. 2011, Verkueil et al., 2012), spostando a est sia l'areale distributivo che le rotte migratorie, ma senza decrementi della popolazione totale. Per questo motivo si propone una stagione ristretta alla migrazione post nuziale di un mese e dieci giorni.

Stagione di caccia tordo sassello e bottaccio

- Nell'ambito della Procedura EU PILOT 6955/ENVI/2014, come sopra esposto, il Ministero dell'Ambiente ha focalizzato il contenzioso alle regioni italiane solo sulle tre specie cesena, tordo bottaccio e beccaccia. Nulla è stato eccepito sulla chiusura della caccia al tordo sassello, che alcune regioni (es. Emilia Romagna) hanno mantenuto al 30 gennaio. Per questo motivo, in attesa di quanto accadrà nel confronto col Ministero in atto da parte delle associazioni venatorie riconosciute e le regioni italiane, in relazione alla data di chiusura per le tre specie, la caccia al tordo sassello può essere chiusa il 30 gennaio 2016.
- Per quanto riguarda il tordo bottaccio, se è vero che mancano dati regionali a supporto, si possono prendere in considerazione i lavori

realizzati nell'area Centro-Meridionale da Federazione Italiana della Caccia mediante l'Ufficio Avifauna (Lazio, Puglia, Campania e la confinante Calabria) dove sono stati effettuati degli studi sulla migrazione primaverile precoce del Tordo Bottaccio attraverso la realizzazione di una rete di Stazioni di inanellamento e che già questo Consiglio Regionale ha da tempo inviato agli Uffici Regionali. E' inoltre disponibile un dato ISPRA riferito all'Italia Meridionale con cui si dimostra che la migrazione prenuziale del Tordo Bottaccio comincia dopo il 31 Gennaio (Andreotti et al dato 1999 Vogelwarte 40 : 28-51).

Illegittimità divieto di caccia Pantani di Gelsari e di Lentini

- Nella parte riguardante le aree a divieto di caccia della provincia di Siracusa è riportato ancora il divieto di caccia nell'area Pantani Gelsari e Lentini, ai sensi del decreto 442/2012. Tale divieto è illegittimo in quanto il vincolo biennale imposto nell'area nel 2012, è già stato riproposto nel 2014, e, ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale 14 del 1988 (che modifica alcuni articoli della Legge Regionale 98 del 1981) stabilisce in modo chiarissimo che il **vincolo biennale può essere imposto solo per due volte** . Poiché tale vincolo è stato riproposto nel 2014 con DDG n. 721 del 9 luglio 2014, è evidente che, non essendo stata istituita la Riserva Naturale, il vincolo decade il 10 luglio 2016 e la caccia può essere praticata nell'area.

ART. 11 - REGOLAMENTAZIONE E DIVIETI INERENTI L'USO DEL FURETTO

Appare alquanto strano come la Ripartizione Faunistica di Catania, dopo aver discusso in sede provinciale con le AA.VV. presenti e stabilito l'apertura della caccia al coniglio selvatico col furetto a partire dal 1 Settembre, abbia successivamente comunicato agli uffici Regionali che detta apertura dovesse iniziare dal 18 Settembre.

E' lecito, quindi, pensare ad un mero errore materiale, per cui, a tal proposito, si chiede di potere utilizzare il furetto anche nella Provincia di Catania a far data dal 1 Settembre.

Racalmuto, 02/06/2016

Il Resp. Naz. Uff. Avifauna Migratoria
(Dott. Michele Sorrenti)

Il Presidente
(Giuseppe La Russa)